

FINANZA. Leader per le marmellate, salirà a 100 milioni di fatturato

Il Fondo italiano fa raddoppiare la Rigoni di Asiago

**Costituito dal ministero, porta in "dono" 14 milioni
«Faremo un altro reparto produttivo ad Albaredo»****Marino Smiderle**
ASIAGO

Strategia che vince non si cambia. Anche se c'è la crisi, anche se tutti vedono nero. Così la Rigoni di Asiago, leader in Italia nella produzione e commercializzazione di marmellata con frutta di provenienza biologica, ripete il giochetto finanziario già sperimentato nel '99 e apre le porte del capitale sociale a un socio d'investimento cedendo una quota di minoranza. Dodici anni fa furono Sviluppo Italia e Veneto Sviluppo a fornire al gruppo di Asiago le munizioni necessarie per fare il salto di qualità (salvo poi uscire sei anni dopo con sostanziosi guadagni), adesso tocca al Fondo Italiano d'Investimento, la Sgr costituita nel 2010 da ministero dell'Economia, Abi, Confindustria, Cassa depositi e prestiti, Monte dei Paschi, Intesa Sanpaolo e Unicredit per investire nelle pmi italiane.

L'investimento nella Rigoni di Asiago è l'operazione n. 16 del Fondo Italiano e prevede un'iniezione di 14 milioni di euro, «in parte attraverso un aumento di capitale - si legge in una nota congiunta diffusa

ieri dalle due parti - a fronte della sottoscrizione di una quota di minoranza ed in parte attraverso la sottoscrizione di un prestito convertibile». Si parla di una partecipazione attorno al 35% che, sulla base del piano industriale elaborato da Rigoni, porterebbe nelle casse della società le risorse necessarie per far decollare il fatturato fino a quota 100 milioni di euro, dai 63 attuali.

«Noi abbiamo dei prodotti di grande successo - osserva Andrea Rigoni, amministratore delegato del gruppo - e contiamo di poter rafforzare la nostra presenza sui vari mercati. Per crescere, però, abbiamo bisogno di aumentare la nostra capacità produttiva. Al momento il nostro unico stabilimento produttivo è a Foza, oltre all'importante centro di raccolta che abbiamo in Bulgaria. Ad Albaredo d'Adige (Verona) abbiamo invece un ottimo centro logistico: l'idea è di affiancare a Foza un altro reparto produttivo proprio ad Albaredo».

La storia del gruppo Rigoni di Asiago è nota e trova le sue radici negli anni 20, quando

Rigoni divenne sinonimo di miele. Adesso il core business è rappresentato dalle confetture biologiche, un'idea che ha permesso di raggiungere un fatturato di circa 63 milioni di euro per una forza lavoro complessiva di 100 dipendenti.

Tra i progetti che frullano, è proprio il caso di dirlo, nella mente di Andrea Rigoni c'è anche quella di entrare nel settore dei succhi di frutta di qualità, ma a questo proposito siamo ancora in una fase di studio. Di certo le munizioni di capitale apportate dal Fondo Italiano potranno essere usate anche in questa direzione. Oltre che nel rafforzare il presidio della Nocciolata, unico prodotto in grado di sgraffignare qualche punto percentuale di quota di mercato a un gigante del calibro di Nutella.

«L'intervento del Fondo Italiano di Investimento - conferma la nota - è finalizzato a supportare il gruppo nell'ampliamento della capacità produttiva, nel consolidamento della posizione di leadership acquisita sul mercato domestico e nell'ulteriore percorso di crescita sui mercati internazio-

li, anche attraverso il lancio di prodotti e confezioni innovative».

Per quel che riguarda i dettagli dell'operazione, la Rigoni di Asiago è stata assistita da Mediobanca, come consulente finanziario, e da Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & partners per gli aspetti legali. Fondo Italiano di Investimento è stato invece assistito dallo Studio Sat di Padova.

Il 2012, dunque, sarà davvero l'anno della svolta. Alla faccia delle cassandre che danno per finite le pmi italiane. «In questo momento economico di incertezza e di paura per il futuro - conclude Rigoni - fare delle scelte coraggiose e sfidanti è la ricetta giusta per crescere. Il successo di vendita dei nostri prodotti sul mercato italiano e sui mercati esteri ci ha indotti ad anticipare la realizzazione degli investimenti in nuove strutture produttive. Ringrazio il Fondo Italiano che si è unito a noi nell'obiettivo di diffondere in tutto il mondo la qualità e i sapori autentici del cibo Made in Italy, testimonial della cultura e del buon gusto che tutto il mondo ci riconosce». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Luigi, Antonio, Andrea e Mario Rigoni della Rigoni Spa, produttrice di confetture di frutta

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.